

Locuste

L'appello dell'Onu per un intervento internazionale contro le locuste

SVIPOP

28_01_2020



Anna Bono



L'Onu chiede un intervento internazionale urgente contro l'invasione di locuste che sta devastando raccolti e pascoli in Africa orientale. Il 24 gennaio la Fao con un comunicato

ha spiegato che la situazione è gravissima: gli sciame ormai minacciano la sicurezza alimentare e la sussistenza di milioni di persone. Gli sciame che si sono formati in Yemen hanno raggiunto il Corno d'Africa attraversando il Mar Rosso nel 2019. A novembre, quando già il problema interessava estese regioni dell'Etiopia e della Somalia, le Nazioni Unite, consapevoli del rischio che gli sciame raggiungessero altri stati, avevano sollecitato Kenya, Sudan ed Eritrea a prendere provvedimenti per evitare che accadesse. Così non è stato ed è per questo che adesso il Palazzo di Vetro fa appello al mondo, ancora una volta, per fermare una emergenza che i governi africani non sono stati capaci di affrontare. Il Kenya, anzi, per settimane non solo non ha preso provvedimenti, ma ha minimizzato il problema. Secondo le autorità la gente stava scambiando per locuste delle cavallette tutto sommato innocue per i raccolti. Il ministro dell'agricoltura Mwangi Kiunjuri si è attirato critiche e scherno quando ha suggerito alla popolazione di fotografare le presunte locuste e pubblicare le fotografie sui social, dopo di che prendendolo in giro migliaia di cittadini hanno spedito ai media foto di animali reali e immaginari. Intanto gli sciame hanno raggiunto prima le aree orientali e poi anche quelle centrali del paese. Secondo la Fao, senza interventi tempestivi ed efficaci, entro giugno il numero degli insetti potrebbe aumentare di 500 volte. Una locusta può percorrere 150 chilometri in un giorno. Ogni insetto adulto può mangiare al giorno l'equivalente del proprio peso. Uno sciame delle dimensioni di Parigi divora in un giorno l'equivalente del cibo mangiato da metà della popolazione francese. Ci sono agricoltori che hanno perso il 100% dei loro raccolti. A dicembre in Etiopia un aereo è stato addirittura costretto a un atterraggio forzato dopo essere entrato in collisione con uno sciame.